

# Doping, ecco la lista nera dei 114 medici e direttori sportivi con cui è vietato lavorare. La metà sono italiani

Articolo di Andrea Tundo, pubblicato il giorno 15 settembre 2015 su “www.ilfattoquotidiano.it”



*Nelle'elenco della Wada (Agenzia mondiale anti-doping) non ci sono nomi del calibro di Eufemiano Fuentes, Luis Garcia del Moral e Viktor Chegin, personalità con processi ancora in corso o condannati per reati che nulla hanno a che vedere con l'utilizzo di sostanze vietate. Ci sono eccome, invece, Michele Ferrari, Carlo Santucci, Vittorio Emanuele Bianchi e molti altri*

Centoquattordici nomi finiscono nella lista nera dell'**Agenzia mondiale anti-doping**. E oltre la metà sono italiani. Ex atleti, **preparatori**, medici, dirigenti e consulenti con i quali la **Wada** vieta di intrattenere rapporti professionali, tecnicamente di **'associarsi'**, perché questi hanno subito condanne a vita o sanzioni riconducibili all'uso o alla somministrazione di **sostanze dopanti**. Alto il numero degli italiani, ben 61, che se da un lato induce a pensar male dall'altro dovrebbe invece far tirare un sospiro di sollievo. Perché le norme del **Coni** e del sistema legislativo del nostro Paese sono molto più restrittive, rigide e accurate – all'avanguardia, insomma – e pertanto i casi scoperti nelle altre nazioni sono un **numero inferiore**.

Un'assenza estera vale per tutte: nella lista stilata dalla Wada non compare **Eufemiano Fuentes**, l'uomo al centro dell'**Operacion Puerto**, la maxi inchiesta condotta dalla polizia iberica sull'uso di sostanze vietate e sul ricorso alle **emotrasfusioni**. I tribunali spagnoli non lo hanno mai condannato per vicende legate al doping: nel 2013 i giudici hanno solo dovuto stabilire se le pratiche di Fuentes erano un **crimine** contro la salute pubblica o meno. E intanto, due anni prima, il **ginecologo** e medico dello sport era tornato a occuparsi di sport finendo nello staff dell'Universidad de **Las Palmas**, club di calcio della **Segunda Divison B** spagnola.

Tra gli italiani spiccano invece i nomi del medico **Michele Ferrari**, ritornato sotto i riflettori per il caso **Schwazer**, quello di **Carlo Santucciono**, dottore pescarese e figura centrale dell'inchiesta **Oil for drug**, e di **Vittorio Emanuele Bianchi**, medico sportivo riminese che in passato aveva anche partecipato nelle vesti di consulente antidoping in un procedimento penale a **Perugia**. Nella black list anche **Fiorenzo Egeo Bonazzi**, geriatra bresciano fermato fino al 2018 per il caso delle trasfusioni al campione del mondo di ciclismo **Alessandro Ballan**. Tra gli ex corridori – coinvolti per quanto accertato nel periodo in cui sono stati **direttori sportivi** – figurano invece **Mariano Piccoli**, inibito fino al 2016, e **Bruno Leali**, stoppato a vita. Segnalato anche **Luigino Miotti**, personaggio al centro di più indagini sul doping e nel 2008 fermato mentre si stava recando al Giro d'Italia con una siringa di **Lutrelf**, un prodotto vietato, occultata in un tubetto di dentifricio.

Tra gli stranieri, detto di Fuentes, il nome più famoso è quello de *El Gato Negro* **Luis Garcia del Moral**. Il medico valenciano, squalificato a vita dalla Federazione internazionale del **tennis**, è finito anche al centro dell'uragano provocato dal doping di squadra alla **US Postal** di **Lance Armstrong**. Molti compagni di squadra del texano lo indicarono come l'uomo che tra il 1999 e il 2003 fornì le sostanze vietate. Assente nella lista – ma la **Wada** specifica che non ha considerato casi ancora oggetto di procedimenti penali – anche il santone russo **Viktor Chegin**, allenatore dei marciatori e tra i capi del centro olimpico di **Saransk**. Attualmente sospeso dalla federazione dopo le indagini avviate dalla **Rusada**, l'Agenzia antidoping russa, Chegin ha il poco invidiabile record di ben diciotto suoi atleti sospesi o squalificati dalla **Iaaf** per alterazioni del passaporto biologico o uso di **Epo**.